



La Venaria Reale
CONSORZIO DI VALORIZZAZIONE CULTURALE

**PROGETTO DI VALORIZZAZIONE E RECUPERO
DELLA REGGIA DI VENARIA REALE
E DEL BORGO CASTELLO DELLA MANDRIA**

INTERVENTO DI COMPLETAMENTO DELL'AREA ADIACENTE ALLA CASCINA
MEDICI DEL VASCELLO NELL'AMBITO DEL RECUPERO GENERALE DELL'AREA.
INTERVENTO DI ARREDO ORNAMENTALE E BOTANICO

**OGGETTO: RELAZIONE
GENERALE**

**PROGETTO
ESECUTIVO**

SCALA:

DATA: 07/2009

REVISIONE: REV 01

FILE: GI_OR_09_REL.doc

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Arch. Mirella MACERA

PROGETTO

Arch. Maurizio Reggi (Coord.)

Arch. Alessia Bellone

Arch. Diego Bernardi

Collaborazioni

Ing. Lorenzo Rolle (strutture e impianti)

Mariangela Mocchiola

RELAZIONE GENERALE

PREMESSA

Il presente progetto esecutivo prevede la realizzazione delle opere necessarie per il “Completamento dell’area adiacente alla Cascina Medici del Vascello nell’ambito del recupero generale dell’area. Intervento di arredo ornamentale e botanico”, nell’ambito del progetto generale di valorizzazione e recupero della reggia stessa e del borgo castello della Mandria.

Il progetto costituisce il completamento delle opere precedentemente iniziate nell’area della Cascina Medici del Vascello, andando a creare un adeguato raccordo con le aree limitrofe dell’allea d’Ercole e del parco basso del giardino, aggiungendo un nuovo tassello alle opere di recupero e di valorizzazione dei giardini.

1. RIFERIMENTI STORICI

Storicamente i Giardini della Reggia di Venaria presentavano al loro interno un sistema produttivo e agricolo che faceva parte del progetto della Real Casa, quello cioè di istituire un sistema produttivo composto da orti e frutteti, che unito al sistema di produzione della Mandria, ne andava a costituire un’azienda automa.

La composizione spaziale e geometrica del Giardino della Reggia di Venaria individuava, a partire dai documenti del 1708 *Progetto per il nuovo giardini alla francese di Venaria Reale* e 1826, *Piano Regolatore in misura del Parco alto, e basso sulle fini della Venaria, tavola 3* uno spazio preciso per la collocazione del *Potager* con il proprio disegno e scansione geometrica e orticola.

A seconda dei documenti che si consultano, gli spazi adibiti alla coltivazione agricola potevano subire cambiamenti o trasformazioni, ma la loro presenza attesta la necessità e l’utilizzo di questi spazi per la corte reale.

Dalla lettura dei documenti storici è stato possibile risalire alle specie storiche coltivate all’interno degli orti e dei frutteti e ai loro utilizzi.

L’area utilizzata storicamente per la realizzazione degli orti era ubicata nell’attuale luogo di proprietà militare, pertanto non più utilizzabile.

La scelta di collocare la parte a coltivo ha interessato l’area vicino alla Cascina Medici del Vascello, poiché area già storicamente utilizzata a coltivo estensivo, pertanto adatta a tale utilizzo e lavorazione.

Il progetto è inoltre completato da un ambito denominato “boschetto” il quale riprende, nel disegno d’insieme, episodi del giardino storico del XVIII secolo.

2. COMPOSIZIONE GENERALE DEL PROGETTO

Il progetto prende in considerazione l’area compresa tra il Viale Carlo Emanuele II a nord, l’allea d’Ercole a sud, le pergole e la garden house a est, il tempio di Diana e il Ceronda a ovest.

La documentazione storica ritrovata ha permesso di individuare quelli che sono gli assi rettori del giardino con le relative prospettive:

- Viali del parco alto;
- Asse del giardino del parco basso- asse del muro castellamontiano;
- Asse del camminamento della peschiera;
- Asse della peschiera;

Pertanto le dimensioni e le direttici dei viali del parco alto, sono state prolungate anche nel parco basso, andando a individuare quattro spazi “quadrati”, speculari rispetto alla Cascina Medici del Vascello.

Gli altri assi, perpendicolari rispetto al precedente, hanno determinato l’organizzazione degli accessi e la scomposizione interna di tali spazi.

La documentazione specifica sull’antico impianto dell’orto, anch’esso su maglia quadrata è stata la base per il nuovo progetto, che si articola in cinque ambiti:

- Boschetto adiacente al pergolato (spazio tra il pergolato già presente e il canale d’Ercole),
- Orto est,
- Frutteto est,
- Frutteto ovest,
- Orto ovest.

L’intero progetto contiene un grado di complessità ulteriore, leggibile dall’allea del parco alto, costituito da un gioco di assi che “taglia” l’orto e il frutteto che riprende la geometria del bacino d’acqua rappresentato nell’iconografia del XVIII secolo. Il segno è collocato nella stessa posizione e nelle stesse proporzioni come indicato nell’iconografia storica relativa.

La conduzione tali aree, al termine dei lavori, avverrà secondo i principi dell’Agroecologia con l’obiettivo di essere un modello unico di forte attrazione per i visitatori per motivi ricreativi, estetici, educativi, storici, gastronomici, etc. Vuole essere il trionfo della biodiversità con criteri estetici non classici ma di forte innovazione nella rilettura della tradizione.

3. COMPONENTE VEGETALE

La scelta della componente vegetale ha preso in considerazione alcune variabili.

- Specie autoctone della zona,
- Portamento, comportamento e sviluppo della componente arboreo e/o arbustivo nel tempo,
- Specie che possano costituire un riparo per entomofauna utile, che siano un deterrente naturale all'attacco degli agenti patogeni,
- Resistenza ai climi rigidi dell'area, a tal fine sono state scelte varietà e cultivar più idonee.

3.1 Viale lato alleanza d'Ercole

Il progetto prevede la realizzazione di due grandi viali principali, uno per la mobilità pedonale e uno per la mobilità veicolare, paralleli all'alleanza d'Ercole. Il viale pedonale prevede l'inserimento di *Acer Campestre* sull'asse parallelo all'alleanza d'Ercole e di *Prunus Subhirtella Autumnalis* per i viali perpendicolari a quello principale.

Il viale per la mobilità veicolare si sviluppa lungo la stessa direttrice di quella pedonale, i due viali sono separati da una striscia di prato, la quale conterrà delle siepi disposte a formare delle "stecche" che:

- rappresentano un motivo di continuità con le siepi dell'alleanza d'Ercole, costituendone un elemento di unione,
- costituiscono un elemento naturale atto a mascherare la presenza del passaggio dei mezzi,
- saranno composte dalle seguenti varietà; *Berberis Ottawensis Superba*, *Deutzia x magnifica*, *Viburnum Bodnantense Dawn*, *Weigela Bristol Ruby*, *Cotinus Coggygria Royal Purple*, *Spirea Vanhouttei*.

La scelta dell'*Acer Campestre*, unito agli arbusti permette di esercitare una prima lotta biologica naturale contro i possibili agenti patogeni, mentre la scelta del *Prunus Subhirtella Autumnalis* permette di creare quella gerarchia di assi prima espressa.

La scelta di tale varietà mette in comunicazione i due livelli del giardino; gli assi perpendicolari all'alleanza dei tigli del parco alto sono in *Prunus*, in conformità e assialità con quelli scelti per il parco basso.

Entrambi le specie mantengono altezze contenute con lo scopo di non alterare la vista dell'insieme del giardino.

3.2 Viale lato viale Carlo Emanuele II

Il progetto prevede la realizzazione di un viale verso il viale Carlo Emanuele II di perimetrazione dell'area oggetto dell'intervento composta da un'alternanza di *Acer Campestre* e siepi di *Carpinus Betulus*, con la duplice funzione, di coprire la visione antiestetica dello spazio verso la fabbrica e di dare una delimitazione naturale ad uno spazio ben determinato e concluso, tipico degli orti.

3.3 Boschetto

Il progetto di tale area vede anch'essa la perimetrazione dello spazio attraverso la piantumazione degli *Acer Campestri* mentre all'interno, la scelta è stata quella di inserire, nuove varietà arboree, *Acer Davidii* di media altezza che dialogassero con la restante parte del giardino verso est, nella quale si trovano altre varietà di aceri, ma che nello stesso tempo avesse la grande particolarità nel suo portamento e nella corteccia. Inoltre la scelta del *Carpinus Betulus*, della *Spirea nipponica snowmound* e del *Panicum Virgatum Heavy Metal* vuole essere di grande effetto visivo, dato dalle diverse altezze degli arbusti/piante/graminacee scelte e dal loro portamento, espanso/ rigido/ retto. Il *Ginko Biloba* in quanto pianta monumentale posta al centro di questo spazio, vuole essere il punto nodale dell'episodio.

3.4 Orto est/ ovest

L'area di accesso all'orto prevede la messa a dimora di siepi di *Rosa Canina* e di *Crataegus Monogyna*, arbusti autoctoni e adatti alla lotta biologica contro i parassiti delle piante orticole. Il progetto prevede inoltre, anche all'interno dell'orto, l'inserimento di fioriture (non oggetto del presente appalto) adatte a continuare il ciclo di protezione naturale e di allontanamento degli insetti o degli animali che potrebbero interagire fortemente con la riuscita del progetto nella sua interezza.

3.5 Frutteto est/ovest

Il progetto prevede una perimetrazione dell'area con l'inserimento di due viali a prato calpestabili, delimitate da alberi da frutta a spalliera secondo le tecniche più antiche. Le specie degli alberi da frutto selezionati (non oggetto del presente appalto) mantengono la filosofia generale del progetto, varietà autoctone di drupacee e pomacee tipiche della

frutticoltura piemontese, con un impianto che permetta di ottimizzare la crescita delle piante e minimizzare gli input esterni.

Come prato è stata scelta una formula adatta al terreno, al clima e che permetta di avere la minor manutenzione possibile con anche un buon risultato estetico.

4. VIABILITA'

Il progetto prevede due tipologie di viabilità:

- **Veicolare:** progettata per la mobilità dei mezzi “trenino” e macchine elettriche, separata dal restante percorso di viabilità,
- **Pedonale:** parallela e perpendicolare alla precedente, con un sedime proprio e autonomo composta da percorsi principale che danno accesso ai vialetti che si addentrano negli spazi dell'orto.

I viali si possono diversificare in tre tipologie a seconda delle sezioni stradali di riferimento e delle difficoltà operative nell'esecuzione.

Tutti i viali sono delimitati da cordoli in ferro e presentano un pacchetto di formazione composto da:

- un cassonetto di fondazione stradale in misto naturale di fiume o cava, scevro da materiale terroso,
- un secondo strato composto da un frantumato di cava,
- strato superficiale di finitura composto da sabbia di cava,

Caratteristiche/dimensioni dei materiali e stratigrafie sono riportate negli elaborati di progetto, e nel Capitolato Speciale d'Appalto (Parte II – Norme Tecniche – 01 Opere a Verde – Architettoniche).

Il sistema dei percorsi è dotato di caditoie per la raccolta dell'acqua (in acciaio corten) alloggiato su pozzetti in cls collegati a tubo drenante per lo smaltimento in falda delle acque meteoriche.

5. IMPIANTO DI IRRIGAZIONE

Per le specifiche tecniche dell'impianto di irrigazione, si rimanda alla relativa relazione. Vista la complessità delle esigenze di irrigazione, l'impianto è stato costruito su un principio di flessibilità.

L'impianto prevede:

- irrigazione a pioggia per i prati,
- microirrigazione con ala gocciolante per le siepi, per le parti a fiorito, per i bordi di piante officinali,
- attacchi per l'irrigazione delle zone coltivate con orticole.

6. AMBITI

6.1 Boschetto

Creazione di un boschetto tra il pergolato dell'attuale ingresso ai giardini e l'allea d'Ercole. L'intervento tiene conto della necessità di realizzare zone d'ombra e di sosta per i visitatori. Alla luce dello spazio già delimitato e presente, il progetto prende in considerazione le geometrie e gli assi rettori, creando un boschetto ordinato articolato in quattro settori composto da:

- Alberi d'alto fusto (*Acer Davidii*) inseriti nelle siepi di:
- *Carpinus Betulus*,
- *Spirea Nipponica Snowmound*,
- *Panicum Virgatum Heavy Metal*,

Con al centro:

- Albero di *Ginko Biloba*.

I camminamenti principali che conducono al centro hanno il pacchetto di formazione prima descritto, mentre i quattro settori che contengono le siepi e gli alberi sono a prato.

I principali interventi previsti possono essere così riassunti:

- Interventi generali di preparazione e di miglioramento del terreno;
- Scavi per realizzazioni dotazioni impiantistiche;
- Realizzazione impianto di irrigazione;
- Realizzazione viali e sistema di smaltimento delle acque;
- Fornitura e posa dei cordoli in ferro per la delimitazione dei vialetti;

- Fornitura e messa a dimora degli alberi, degli arbusti e delle graminacee;
- Realizzazione dei tappeti erbosi.

6.2 Orto est

Il progetto dell'orto prevede una delimitazione con alberi d'alto fusto come descritto precedentemente, con una cornice di prato che ne fa da contorno.

L'orto al suo interno è composto da aiuole delimitate da cordoli in ferro per separare la pavimentazione dei viali dalle aiuole e in acciaio corten per separare gli spazi a prato dalle aiuole. Le aiuole a loro volta sono contornate, a seconda dei casi e come da elaborati grafici, da *Lavandula Spica Officinalis*, *Rosmarinus Officinalis s.s.p. Officinalis*, *Salvia Officinalis Maxima*, all'interno delle quali si trova la componente orticola e i fiori, alcuni delle quali saranno collocati in casse di acciaio corten. La fornitura e messa a dimora della componente orticola e delle fioriture non fa parte di questo appalto.

All'interno dell'orto vi è una pergola in legno, disposta su quattro lati, che garantisce un passeggio all'ombra costituendo un filtro tra le parti dell'orto.

Il progetto dell'orto prevede l'inserimento di fontane che si possono suddividere in quattro tipologie:

- F1, composta da tre vasche, due rettangolari e quella tonda centrale, collegate da due canali che dipartono da quest'ultima. Questa fontana è collocata in uno spazio a prato. Il loro rivestimento è in pietra.
- F2, di forma tonda, contornata da una lama in acciaio corten, disposta nei quattro angoli della parte centrale dell'orto
- F3, la parte centrale è costituita da due vasche concentriche in acciaio corten, le due sono poi contenute in un bacino in c.a., il cui bordo di rivestimento è realizzato in marmo.
- F4 è costituita da vasche in acciaio corten rivestite da un bordo di *Salvia Officinalis Maxima* e si trovano all'interno dell'aiuole centrale dell'orto.

I principali interventi previsti possono essere così riassunti:

- Interventi generali di preparazione e di miglioramento del terreno;
- Scavi per realizzazioni dotazioni impiantistiche e posa cavidotti;
- Scavi per realizzazione opere edili;
- Realizzazione strutture in c.a. (vasche, locali tecnici di servizio, fondazioni pergole),
- Realizzazione impianto di irrigazione;
- Realizzazione Impianto idraulici delle fontane,
- Realizzazione rete di adduzione e scarico fontane,

- Realizzazioni impianti elettrici (allacci elettrici fontane e irrigazione, conduttori, impianto disperdente, quadri elettrici);
- Realizzazione viali e sistema di smaltimento delle acque;
- Fornitura e posa dei cordoli (in ferro e acciaio corten) di delimitazione delle “bordure” e dei cassoni in acciaio corten di contenimento degli ortaggi;
- Realizzazione dei rivestimenti delle fontane;
- Fornitura e messa a dimora degli alberi, degli arbusti, delle piante officinali;
- Formazione tappeti erbosi;
- Realizzazione della pergola in legno.

6.3 Orto ovest

Il progetto dell’orto prevede una delimitazione con alberi d’alto fusto come descritto precedentemente, con una cornice di prato che ne fa da contorno.

L’orto al suo interno è composto da aiuole delimitate da cordoli in ferro per separare la pavimentazione dei viali dalle aiuole e in acciaio corten per separare gli spazi a prato dalle aiuole. Le aiuole a loro volta sono contornate, a seconda dei casi e come da elaborati grafici, da *Lavandula Spica Officinalis*, *Rosmarinus Officinalis s.s.p. Officinalis*, *Salvia Officinalis Maxima*, all’interno delle quali si trova la componente orticola e i fiori, alcuni delle quali saranno collocati in casse di acciaio corten. La fornitura e messa a dimora della componente orticola e delle fioriture non fa parte di questo appalto.

All’interno dell’orto vi è una pergola in legno, disposta su quattro lati, che garantisce un passeggio all’ombra costituendo un filtro tra le parti dell’orto.

Il progetto dell’orto prevede l’inserimento di fontane che si possono suddividere in due tipologie:

- F2, di forma tonda, contornata da una lama in acciaio corten, disposta nei quattro angoli della parte centrale dell’orto,
- F3, la parte centrale è costituita da due vasche concentriche in acciaio corten, le due sono poi contenute in un bacino in c.a., il cui bordo di rivestimento è realizzato in marmo.

I principali interventi previsti possono essere così riassunti:

- Interventi generali di preparazione e di miglioramento del terreno;
- Scavi per realizzazioni dotazioni impiantistiche e posa cavidotti;

- Scavi per realizzazione opere edili;
- Realizzazione strutture in c.a. (vasche, locali tecnici di servizio, fondazioni pergole e cancelli),
- Realizzazione impianto di irrigazione;
- Realizzazione Impianto idraulici delle fontane,
- Realizzazione rete di adduzione e scarico fontane,
- Realizzazioni impianti elettrici (allacci elettrici fontane e irrigazione, conduttori, impianto disperdente, Quadri elettrici);
- Realizzazione viali e sistema di smaltimento delle acque;
- Fornitura e posa dei cordoli (in ferro e acciaio corten) di delimitazione delle “bordure” e dei cassoni in acciaio corten di contenimento degli ortaggi;
- Realizzazione dei rivestimenti delle fontane;
- Fornitura e messa a dimora degli alberi, degli arbusti, delle piante officinali;
- Formazione tappeti erbosi;
- Realizzazione della pergola in legno.

6.4 Frutteto ovest- est

Il progetto dei frutteti prevede una delimitazione spaziale realizzata con alberi d’alto fusto come descritto precedentemente, all’interno l’area è divisa da due “percorsi” a prato che si trovano visivamente in asse con le pergole degli orti. I due camminamenti saranno delimitati da alberi da frutto a spalliera (fornitura e messa a dimora non oggetto del presente appalto) che ne identificano i confini. I viali individuano tre area atte alla coltivazione degli alberi da frutto (fornitura e messa a dimora non oggetto del presente appalto).

Le piante da frutta saranno disposte a filari (fornitura e messa a dimora non oggetto del presente appalto), il cui disegno prevede la realizzazione di “spiazzi” a prato che, riprendono il disegno storico, creeranno luoghi idonei alla sosta e all’osservazione della componente botanica. La superficie dell’area del frutteto prevede la sua seminata a prato.

I principali interventi previsti possono essere così riassunti:

- Interventi generali di preparazione e di miglioramento del terreno;

- Scavi per realizzazioni dotazioni impiantistiche, posa dei cavidotti e delle rete di distribuzione principale di collegamento con le aree degli orti;
- Realizzazione di una linea principale di adduzione per l'impianto d'irrigazione
- Realizzazione dei viali e del sistema di smaltimento delle acque
- Fornitura e posa dei cordoli di delimitazione della pavimentazione dei viali;
- Fornitura e messa a dimora degli alberi perimetrali
- Realizzazione del tappeto erboso.

Viali

Il progetto prevede la realizzazione di tre viali di *Acer Campestre* e cinque viali di *Prunus Subhirtella Autumnalis*, così composti:

- Viale Aceri 1-2-3: i viali sono composti da un viale centrale e da due file di *Acer Campestre* su entrambi i lati la cui messa a dimora avviene negli spazi a prato. La pavimentazione dei viale è contenuta da cordoli in ferro, i percorsi sono dotati di sistema di smaltimento delle acque.

Per i viali verso la recinzione, tra una pianta e l'altra è prevista una siepe di *Carpinus Betulus*.

- Viale Prunus 1-2-3-4-5: il viale è composto da una striscia centrale di prato delimitata da due percorsi, lungo i quali sono messi a dimora quattro filari di *Prunus Subhirtella Autumnalis*. La pavimentazione dei viali è delimitata da cordoli in ferro, i percorsi sono dotati di sistema di smaltimento delle acque. Il viale 1 ridotto di dimensioni rispetto agli altri, prevede la messa a dimora di due filari di *Prunus*.

I principali interventi previsti possono essere così riassunti:

- Interventi generali di preparazione e di miglioramento del terreno;
- Scavi per realizzazioni dotazioni impiantistiche, posa dei cavidotti e delle rete di distribuzione principale di collegamento con le aree degli orti;
- Realizzazione dei viali e del sistema di smaltimento delle acque;
- Fornitura e posa dei cordoli in ferro di delimitazione della pavimentazione dei viali;
- Realizzazione impianto di irrigazione;
- Fornitura e messa a dimora degli alberi e degli arbusti lungo il perimetro;
- Realizzazione di tappeto erboso;

Altri ambiti

Il progetto prevede inoltre:

- la riduzione dell'area del piazzale di servizio presente a est della cascina Medici del Vascello con l'inserimento di una siepe lungo la recinzione verso il Viale Carlo Emanuele II (la cui area di posa sarà delimitata da cordoli in cls), l'inserimento di cancelli (compresa la formazione cordoli di fondazione in c.a.) di separazione tra il piazzale e lo spazio ad orto, la sistemazione della pavimentazione bituminosa del piazzale.
- la realizzazione un nuovo ingresso ai giardini , in asse con l'ingresso alla garden house, attraverso l'inserimento di un nuovo cancello e la formazione di una siepe di *Carpinus Betulus* perimetrale alla spazio di ingresso.